

La nuova gestione per la valorizzazione e la tutela dell'area del lago di Martignano avrà inizio il 14 Maggio: "NATURALMENTE MARTIGNANO"



Il Parco naturale Bracciano-Martignano sta avviando due progetti comprendenti una serie di interventi finalizzati al recupero ed alla riqualificazione dell'area compresa tra il lago di Martignano e la Mola Vecchia.

Tali progetti sono il risultato di finanziamenti scaturiti da un Masterplan finalizzato allo studio ed al recupero attraverso ipotesi di intervento, dell'area stessa.

Di tutti i progetti proposti ne sono stati ammessi a finanziamento tre, di cui solo due con disponibilità economica immediata (il terzo: "recupero delle mole" non ha avuto disponibilità economica in quanto mancava la disponibilità del bene che non è stato possibile avere in quanto privato)

Dato che tali progetti mirano ad una rivalutazione dell'area di particolare pregio storico-naturalistico che deve essere necessariamente tutelata attraverso una gestione mirata e limitandone gli accessi (il Parco ha preparato uno studio sul numero chiuso di Martignano), si è resa necessaria una sinergia con il Comune di Anguillara finalizzata alla gestione a traffico limitato dell'area attraverso l'utilizzo di **Varchi ZTL** forniti dal Parco attraverso il progetto "Itinerari tra le Acque" e con la creazione da parte del **Comune di Anguillara Sabazia** di un parcheggio esterno all'area vincolata e a distanza opportuna dal lago (vicinanze Mola Vecchia). Inoltre, in suddetta area verrà istituito un servizio navetta.

PORTA DEL PARCO

a) Situazione iniziale: L'ex-mattatoio comunale di Anguillara Sabazia è localizzato ad est del centro storico, lungo la strada denominata della "Mola Vecchia" che collega al Lago di Martignano. L'immobile ricade, secondo le disposizioni del vigente P.R.G. in Zona omogenea del tipo E2, zona agricola di rilevante pregio, e Zona H2, insistendo su di essa il vincolo di rispetto dei fossi e delle coste lacustri. Il complesso è composto da: un edificio principale, in origine destinato alla consegna e trasformazione delle carni ed un piccolo fabbricato esterno ad uso ufficio. Il comparto ha una superficie coperta totale di circa 407 mq. Il locale mattatoio ha una superficie di 364 mq diviso in tre zone relative alle diverse lavorazioni delle carni. La struttura è in muratura in pietra (tufo), a vista all'esterno ed intonacata all'interno. Nella parte relativa all'area consegna, la struttura portante è costituita da travi e pilastri in cemento armato. Le coperture sono a due falde in laterocemento con sovrastante manto di copertura in laterizio. Gli infissi sono in legno all'interno ed in ferro all'esterno. Il locale ad uso uffici ha una superficie di 43 mq, ed è diviso in due vani con annesso un servizio igienico. Il complesso, edificato negli anni '80, non denota una notevole perizia costruttiva, dato rilevabile sia dalla scarsa tecnica edificatoria, sia dalla scelta dei materiali. Lo stile architettonico non è da ritenersi pregevole, sia per la partizione prospettica sia per l'assenza di particolari ornamentali. Tutte le strutture sono comunque in un generale buono stato di conservazione.

b) Obiettivi generali e strategie: La proposta progettuale prevede il recupero del comparto dell'ex-mattatoio comunale di Anguillara Sabazia. La finalità è quella di creare una "PORTA DEL PARCO" ossia un **punto di accoglienza ed informazione** per l'utenza che intenda conoscere il territorio, ma anche un centro che sensibilizzi e informi i fruitori sull'importanza e sui vantaggi dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e delle moderne tecnologie ecosostenibili. Un'area importante, non solo per la fruizione del territorio locale ma per l'intero Parco, costituita da un nodo intermodale con annesso P.I.T., un punto ristoro, nonché un **ECOMUSEO**. Quest'ultimo nascerà dalla riconversione dei locali di tipo produttivo dell'ex-mattatoio in polo d'interesse culturale ed ecologico. L'intero progetto è rivolto alla fruizione del Parco, con lo scopo di evidenziare e valorizzare i siti, i reperti e le fonti di energia ecocompatibili, con la possibilità di utilizzo di queste ultime sotto nuove forme di produzione. A tal fine è prevista la realizzazione di una presentazione multimediale, da integrare nella struttura del museo, completa di una parte interattiva interrogabile dal visitatore che consentirà un'accessibilità virtuale anche a siti non realmente visitabili. La scelta di utilizzare una presentazione virtuale si coniuga con l'idea di far arrivare la tecnologia avanzata ad un'utenza più allargata, in piena sinergia con il concetto di creazione di una struttura senza barriere architettoniche.

c) Esigenze e bisogni da soddisfare: L'idea della PORTA DEL PARCO nasce dall'esigenza di creare un luogo in cui ambiente, territorio, ecologia e moderne tecnologie possano diventare un nuovo modello di offerta turistica e culturale. Esso permetterà di valorizzare le risorse storiche ed ambientali, con approfondimenti specifici per i temi relativi all'utilizzo delle acque dell'intero territorio ed in particolare del fiume Arrone. Sarà un centro aperto, interattivo, da visitare attraverso percorsi tematici. In esso i vari ambienti (naturale, storico, etnografico e scientifico) s'intrecceranno realizzando un connubio tra identità sociale, ecologia e turismo. L'ECOMUSEO stimolerà occasioni di confronto tra i visitatori esterni e la popolazione residente, primo soggetto cui è demandata la conservazione, il rinnovamento e la comunicazione dei valori del proprio territorio e della propria identità. Il centro sensibilizzerà ed informerà i fruitori sull'importanza e sui benefici dell'utilizzo delle energie pulite e delle attività ad esse collegate, sia del passato che del futuro. Promuoverà l'uso delle tecnologie ecologiche e sarà esso stesso esempio di edilizia ecosostenibile, utilizzando fonti rinnovabili per il proprio fabbisogno energetico.

d) Descrizione :Gli immobili, relativi all'intero comparto, saranno recuperati nel seguente modo:

- L'ex-mattatoio comunale sarà riconvertito in ECOMUSEO, spazio polivalente diviso per tematiche.
- Il locale uffici sarà destinato a P.I.T. e punto ristoro.

L'ECOMUSEO sarà costituito da tre sezioni principali:

- Ambiente e territorio (biblioteca ambientale e sala multimediale).
- Area polifunzionale (sala convegni, mostre temporanee e percorsi multimediali).
- Area storico – etnografica (esposizione dei reperti preistorici e storico archeologici, relativi al fiume Arrone).

La moderna tecnologia investirà anche aree più tradizionali, quali l'archeologia e la conservazione in genere, riferita alla storia del territorio. Attraverso dei percorsi tematici e virtuali, si potranno così censire ed illustrare alcune delle emergenze storiche e culturali che al momento non possono essere valorizzate.

I sottoinsiemi del progetto dei percorsi multimediali sono tre:

- Presentazione dei siti e dei reperti, con cenni storici e fotografie
- Realizzazione di modelli grafici tridimensionali, con particolare riferimento al funzionamento dei mulini
- Sistema interattivo di presentazione studiato anche per la fruibilità dei diversamente abili

La presentazione virtuale, che comprenderà la realizzazione di un software ad hoc, andrà ad integrare:

- I progetti relativi all'area focale
- La navigazione, attraverso punti nodali, con dettagli storici ed integrazione fotografica
- Presentazione dei reperti con cenni storici ed immagini
- Itinerari di visita
- Punti di ristoro
- Presentazione di nuove forme di energia
- Contatti, riferimenti ed informazioni.

L'ECOMUSEO inoltre sarà esempio di edilizia sostenibile promuovendo l'uso delle fonti rinnovabili e delle tecniche di bioarchitettura. Saranno previsti impianti ad "energia pulita", nonché un impianto per il riciclo delle acque piovane. L'energia elettrica necessaria all'intero comparto sarà fornita da TEGOLE fotovoltaiche, montate sulle falde esposte a sud dell'ex-mattatoio. Tale tecnologia garantirà, oltre all'utilizzo di fonti rinnovabili, un investimento futuro per l'Ente gestore, potendo avvalersi del Conto Energia, previsto dalla Normativa Nazionale.



ITINERARI TRA LE ACQUE: DALLA MOLA VECCHIA A MARTIGNANO

a) Situazione iniziale: Il progetto riguarda un'area che si snoda dalla località "Mola Vecchia", in prossimità del fiume Arrone, fino all'attuale area di sosta di Martignano. Esso ricade, secondo le disposizioni del vigente P.R.G. in Zona omogenea del tipo E2, zona agricola di rilevante pregio, e Zona H2, insistendovi il vincolo di rispetto dei fossi e delle coste lacustri. Partendo dall'ex-mattatoio, l'area adiacente si presenta alquanto degradata. Le sponde del tratto di fiume sono ricoperte da erbe infestanti. Esiste una pavimentazione in cemento solo nel piazzale del mattatoio. La restante area è priva di sistemazione ed è ricoperta di vegetazione. Vi è un fontanile in muratura in discreto stato di conservazione ancora utilizzato, sia come abbeveratoio sia come fontana per acqua potabile. Vi è inoltre una tettoia destinata al ricovero del bestiame, di superficie di 88 mq che presenta una struttura portante in cemento armato, con tamponature parziali sui lati sud e nord. La strada che la costeggia, denominata "Strada Comunale Bianca" appare parzialmente asfaltata. Vi è inoltre un punto di raccolta rifiuti comunale, di rilevanti dimensioni e poco curato. In linea generale l'area appare alquanto degradata. Proseguendo lungo la strada che porta a Martignano, il percorso è segnato dalla presenza di diverse aziende agricole private e da alcune testimonianze storiche lasciate in totale stato d'abbandono. Fra esse emergono la Mola Vecchia e quella ottocentesca delle quali attualmente non si conosce la proprietà. Lasciando la strada che conduce a Cesano, ci s'immette lungo la strada in battuto che conduce al lago di Martignano. Qui è concentrata un'area parcheggio, fortemente impattante per l'ambiente circostante e le aree verdi ad essa limitrofe risultano compromesse dai continui accessi non autorizzati dei veicoli.

Proseguendo nel territorio della cosiddetta Macchia di Martignano, ossia l'area a ridosso dell'omonimo lago, è da rilevare un percorso caratterizzato dalla presenza di strutture agricole e di poggi utilizzati a pascolo. Lungo la strada che porta a Martignano, il territorio è segnato dalla presenza di diverse aziende agricole private. In prossimità del Lago, è presente una pineta che sta

svolgendo il ruolo preparatorio. Essa necessita di essere accompagnata per procrastinare il più tardi possibile il momento della sostituzione con gli esemplari del nuovo ciclo. Al momento la pineta è, in alcuni tratti di Pino Insigne, ancora alla densità eccessiva d'impianto e, lungo il margine sud-ovest bordo strada Anguillara - Martignano (sempre a carico del Pino Insigne), è affetta da processionaria del pino.



b) Obiettivi generali e strategie:

L'intervento prevede la qualificazione delle aree lungo la strada Mola Vecchia-Martignano con mirati interventi infrastrutturali per la fruizione e la creazione di un collegamento con mezzi ecologici verso lo stesso lago. Si prevede, inoltre, la riqualificazione di aree a grande interesse naturalistico ed archeologico in prossimità del Lago di Martignano, ad oggi non adeguatamente valorizzate. L'obiettivo generale è un recupero funzionale delle attuali aree con la previsione di :

- sentieri didattico -naturalistici volti, sia a recuperare le testimonianze del passato che ad evidenziare e valorizzare la natura circostante.

- un **sistema di trasporto ad energia "pulita"** che, oltre al carattere turistico, creerà una valida alternativa al traffico veicolare locale, aprendo la via ad un concetto di mobilità senza dubbio più sostenibile rispetto a quello attuale.

L'intento è quello di creare dei percorsi di educazione ambientale, rivolti anche ad un'utenza allargata, attraverso supporti in alfabeto Braille con la descrizione dell'ambiente circostante. Per far vivere un'esperienza naturalistica completa, si incontreranno alcune specie vegetali caratteristiche dell'area apprezzabili, non solo mediante l'osservazione visiva, ma anche attraverso l'utilizzo dell'olfatto e del tatto. A tal fine è necessario un intervento riguardante la Pineta di Martignano, estesa circa 12 ha, volto alla rinaturalizzazione del soprassuolo artificiale (piantato a metà degli Anni '60 su circa 5 ha con Pino Insigne e, per la restante parte verso est, con Pino d'Aleppo e Pino Marittimo) attraverso l'affermazione della rinnovazione naturale, già insediatasi, di Leccio, Cerro, Roverella, Carpino Nero, Olmo Campestre ed, in parte non trascurabile, degli stessi pini.

Si tratta di opere che essenzialmente sono rivolte al recupero di aree di notevole interesse. In particolare le testimonianze archeologiche necessitano sostanzialmente di interventi di pulitura selettiva di vegetazione e di allontanamento di terreno che li rende per lo più non visibili, oltre al fatto che vanno individuati fisicamente, messi in sicurezza e segnalati con opportuna cartellonistica.

Al recupero delle aree suddette si aggiunge un intervento rivolto alla riqualificazione dei fontanili presenti diventati ormai habitat di biodiversità quali alcune specie di anfibi (Raganella, Rana Italica, ecc.) che versano attualmente in condizioni critiche.

Al sistema di percorsi definito come “itinerari tra le acque” si aggiungerà un sistema di mobilità ecosostenibile ad energia pulita. Attraverso un sistema di **bike sharing**, il cui significato è bicicletta condivisa, si offrirà l’opportunità di distribuire in modo semplice una certa quantità di biciclette pubbliche e di monitorarne in tempo reale la presa ed il deposito. Per mezzo di una tessera elettronica, il singolo utente potrà prelevare la bicicletta in qualunque ciclo-posteggio presente sul territorio e riconsegnarla ovunque trovi un parcheggio libero, anche in un luogo diverso da quello di origine. Questo consentirà una fruizione molto rapida e flessibile. Il progetto rappresenta altresì una valida offerta turistica: distribuendo le tessere ai turisti in vacanza nel Parco di Bracciano - Martignano, sarà possibile fornire un comodo e divertente mezzo di spostamento, dimostrando attenzione per l’ambiente e per la mobilità alternativa.

c) Esigenze e bisogni da soddisfare

Si vuole creare un sistema d’infrastrutture che possano favorire uno sviluppo sostenibile dell’area in oggetto, rivolto soprattutto alla crescente domanda turistica che si sta verificando negli ultimi anni, cercando di limitare il più possibile l’impatto ambientale. L’intervento favorirà così l’accessibilità all’area in oggetto ad un’utenza allargata, apportando dei miglioramenti al quadro di partenza attraverso il recupero di zone attualmente in stato di degrado. Sarà inoltre esempio di turismo sostenibile utilizzando mezzi ecologici, da utilizzarsi nell’ambito dei circuiti di visita.

d) Descrizione: l’intervento sarà distribuito nel seguente modo:

La sosta dei veicoli sarà permessa grazie all’intervento del comune in un’**area adiacente l’inizio della strada di Martignano appositamente adibita temporaneamente a parcheggio**. Inoltre, in suddetta area saranno presenti adeguati mezzi di scambio intermodale (servizio navetta).

Riduzione dell’impatto paesaggistico delle suddette aree, per mezzo di schermi arbustivi costituiti da essenze locali.

Info - point e noleggio di mezzi e realizzazione delle relative strutture attrezzate (rastrelliere, ricoveri, centraline di distribuzione dell’elettricità, ecc.). E’ previsto un circuito di vari ciclo-posteggi distribuiti su punti strategici del territorio di Anguillara:

(1) mola vecchia, 2) località s.biagio, 3) lago di martignano, 4) i giardini ; 5) p.i.t. lungolago, 6) biblioteca comunale, 7) campo sportivo, 8) case popolari, 9) stazione f.s. di anguillara).

Ogni bicicletta sarà ancorata saldamente ad una colonnina di ciclo-posteggio, che l’assicurerà contro eventuali furti. Il posteggio, dotato di un’elettroserratura, sarà attivato dall’utente semplicemente avvicinando una tessera elettronica, sia per il prelievo della bici sia per la riconsegna. Ogni stazione sarà presidiata da un pannello informativo sul quale saranno riportate la cartografia del territorio, con la dislocazione delle postazioni di distribuzione, le regole di utilizzo, gli indirizzi utili ecc.

Creazione di un **sentiero naturalistico – didattico** nell’area **Pineta Martignano**, per un tratto di circa 2 Km. Il percorso si snoderà tra la zona dell’Olmetto, la Pineta e l’attuale sentiero che conduce al lago. Nell’itinerario saranno individuati i siti archeologici e naturalistici presenti. Il sentiero si snoderà su tragitti di facile percorrenza, dove gli ostacoli saranno ridotti al minimo e dove il visitatore potrà soffermarsi in alcune aree adeguatamente predisposte con cartellonistica esplicativa. L’intervento include anche la rinnovazione naturale della Pineta di Martignano che necessita di diradamento delle piante sovrannumerarie. In tal modo si garantirà la stabilità del soprassuolo attuale, l’allevamento del nuovo ciclo di piante e la fruibilità lungo sentieri ed in aree di sosta

attrezzate limitando il decespugliamento alle sole aree necessarie per il diradamento. Previsto un trattamento per la disinfestazione della processionaria.

Creazione di un'area sosta attrezzata, con annesso punto nolo biciclette nella Piana di Malveto.

Protezione dall'invasione dei veicoli delle aree verdi non destinate a parcheggio attraverso la posa in opera di una staccionata rustica bassa, accompagnata da schermi arbustivi costituiti da essenze locali.

Creazione di un'area di sosta attrezzata in località M.te Chiodo

Info - point e noleggio di mezzi ecologici

Restauro dei fontanili e recupero di habitat di anfibi

Promozione turistica, attraverso materiale illustrativo e promozionale

